

Chi ben comincia è a metà dell'opera!☺

☺

Da alcune settimane i nostri insegnanti ci hanno annunciato che avremmo preso parte a una sfida didattica, ASOC, che spinge gli studenti ad indagare su come i fondi pubblici vengano spesi sul proprio territorio attraverso diverse fasi, aiutati dal portale Open Coesione. Bisogna ammettere, però, che inizialmente ci siamo trovati spaesati e con molte domande nella testa. Da una parte ci si chiedeva come mai questo fosse importante, e dall'altra quale fosse il suo vero scopo. Che cosa potevamo fare noi, semplici alunni di un liceo? Una volta superate queste difficoltà, abbiamo dovuto affrontare una sfida ancora più grande: collaborare con un'altra classe. In quest'avventura hanno infatti preso parte due classi, con idee e persone ben diverse. All'inizio sembrava impossibile conciliare gli alunni della 3C e 3E, che avevano in mente due progetti e loghi diversi, però presto tutti i partecipanti hanno capito che l'unico modo per creare qualcosa era collaborare, nonostante il divario fra le due classi. È proprio insieme che abbiamo capito il vero scopo di ASOC, cioè che tutti siamo cittadini, e quindi è nostro dovere partecipare attivamente a quello che accade e cercare di migliorare le condizioni del nostro territorio. Tra i progetti abbiamo scelto quello più interessante, la cui ricerca avrebbe maggiormente colpito varie categorie di persone essendo il nostro un territorio sensibile all'argomento. È stato così scelto "Global Identification of logistic in heart care packaging", il quale è un programma d'investimento finalizzato alla ricerca di soluzioni innovative di packaging a basso impatto ambientale e alla diffusione ad alti livelli del Made in Italy. Per svolgere il programma ci siamo suddivisi in gruppi e abbiamo creato un vero e proprio team, il cui nome, "Greensavers", si riferisce in effetti all'ecosostenibilità del progetto. La nostra ricerca però non si limita solo a monitorare l'azienda, ma vuole anche esortare i cittadini a rispettare l'ambiente, supportare queste iniziative e partecipare attivamente per salvaguardare il pianeta. Durante le varie fasi del progetto ognuno di noi ha avuto un ruolo: i Project Manager organizzano e coordinano i lavori, gestendo bene i tempi; gli Storyteller si occupano di raccontare il nostro progetto elaborando brevi testi, in seguito pubblicati per monitorare i progressi della nostra ricerca; i Blogger producono invece articoli in cui descrivono eventuali difficoltà e progressi; i Social Media per informare e coinvolgere, postano foto e video; l'Head of Research si impegna a trovare i dati, mentre gli Analisti e i Coder si occupano della raccolta e dell'organizzazione delle informazioni. I Designer, infine, si occupano della grafica e del video. In particolare, durante questa prima fase, si sono occupati della realizzazione del logo, che vuole sottolineare lo scopo di un progetto a favore dell'ecosostenibilità, basato sulla tracciabilità dei prodotti ed il trasporto. La prima lezione, "Progettare", getta le basi per le prossime lezioni ed è suddivisa in sei step. I primi tre step sono finalizzati alla comprensione delle politiche di coesione mediante la visione dei video proposti e la lettura dei documenti inerenti, affinché si dissolvano eventuali dubbi e si assimilino correttamente i concetti riguardanti l'iniziativa OpenCoesione. Il quarto ed il quinto step sono invece finalizzati alla spiegazione del monitoraggio civico e di ASOC. L'ultimo step, quello più importante, è l'inizio di una spedizione nel mondo dei dati: l'obiettivo è progettare tutti gli aspetti della ricerca di monitoraggio civico che poi svilupperemo nel corso delle successive lezioni. Nella DATA EXPEDITION creiamo le basi per la nostra ricerca: partiamo guardando i dati di Open Coesione per capire cosa è presente sul

territorio e arriviamo, attraverso diversi passaggi e ricerche, a compilare un CANVAS di progetto che sarà la nostra guida per tutta la durata del percorso ASOC. Per compilare il CANVAS ci siamo chiesti come avremmo articolato la nostra ricerca e ci siamo così posti delle domande alle quali ci promettiamo di trovare una risposta nelle prossime fasi del progetto. In che modo sono stati investiti i fondi privati? Quali sono i vantaggi per l'ambiente? C'è stato un aumento del fatturato annuo? Il nostro progetto cerca di intervenire per promuovere processi sostenibili e soprattutto inclusivi di innovazione e sviluppo imprenditoriale. Abbiamo scelto come azienda di riferimento l'I.D.AL. s.r.l. molto attiva nel settore della distribuzione alimentare. Il progetto ha avuto inizio il 2 gennaio 2012 con quasi due anni di ritardo ma non abbiamo una fine effettiva, sebbene essa fosse prevista nel 2015. Per questo progetto è stato stimato un costo totale di € 653520,88, in parte finanziate da contributi pubblici, di cui € 169297 dall'Unione Europea e circa € 56000 dal fondo di rotazione con cui lo Stato garantisce la copertura della quota parte nazionale degli interventi cofinanziati dai fondi strutturali; la restante parte di € 427790 è stata finanziata da privati. Di questi soldi abbiamo constatato che c'è stato un solo pagamento che ammonta a € 43275,75 nel febbraio 2014. Infine vogliamo promuovere ciò che ci sembra propenso a dimostrare che il futuro è l'innovazione, per cui guardatevi dall'annotarlo troppo presto, rischiereste di renderlo quadrato e poco adattabile ad ogni quadro: deve restare fluido come la vita stessa, che è e diviene, che cambia, che non ha limiti, che tende a migliorare e ad andare avanti. A quel punto, come le idee stanno alla fonte dell'innovazione, così l'innovazione sta alla scintilla vitale di tutti i cambiamenti, dei miglioramenti e del progresso umano. Tutta la realtà quotidiana, in cui siamo immersi, è così una serie infinita di numeri naturali, sospettosi e maledettamente meravigliosi, che cercano una via di fuga, come istanti solitari che corrono e bruciano fra i mille di una vita.